

Domenica di festa per i 37 anni di vita della coop La Bula

Ristrutturazione del Portico e corso formativo

Disabilità Un luogo di servizi per 34 persone

» La Festa di primavera della cooperativa sociale «La Bula» compie 37 anni. Quello di domenica prossima nella sede di via Quarta sarà ancora una volta un giorno molto speciale. Ne abbiamo parlato con la presidente Laura Stanghellini, approfittando dell'occasione per presentare La Bula di oggi.

Domenica sarà per voi un momento importante: qual è lo spirito della Festa di primavera?

«Innanzitutto è un momento di gioia e di incontro con la città, un'occasione per far vivere a chi decide di partecipare il clima della vita quotidiana in cooperativa. È anche un modo per finanziare la nostra attività e mettere in vendita gli oggetti di nostra produzione, frutto di creatività e di impegno collettivo. Ma soprattutto presenteremo i nostri progetti ».

Quali sono le principali novità di quest'anno?

«Il primo progetto che ci riguarda direttamente è la ristrutturazione dell'edificio "Il Portico", proprio accanto alla sede de La Bula in strada Quarta, che il Comune di Parma sta mettendo in atto. Il cantiere è in piena attività e sarà ultimato entro marzo 2026. L'edificio ospiterà 20 persone con disabilità, di cui 12 residenti nei tre appartamenti della struttura, e otto che frequenteranno corsi di formazione lavoro. La gestione sarà oggetto di bando, ma il nostro ruolo è già individuato come coordinamento del progetto educativo e formativo, finanziato con fondi Pnrr. L'altro progetto, denominato "Rotture trasformative" vedrà anch'esso come capofila il Comune e sarà finanziato da Fondazione Cariparma: insieme ad altri soggetti, La Bula sarà interessata alla formazione degli operatori, per rendere i centri sociooccupazionali sempre più capaci di rispondere in modo individualizzato ai bisogni delle persone con disabilità. Noi saremo parte della riflessione collettiva delle cooperative, condivisa con l'ente pubblico, per progettare il presente e il futuro di persone fragili che frequentano le nostre strutture».

Cos'è La Bula oggi?

«Un luogo di servizi formativi e educativi per 34 persone con disabilità nelle due sedi, in via Quarta e "Digitarlo" in via Bologna. Di queste persone ne abbiamo assunte quattro, che sono diventate soci come noi, grazie ad una convenzione con Fondazione

I lavori al Portico finiranno nel marzo 2026. L'edificio ospiterà 20 persone



Visitando la sede principale in strada Quarta si nota un'organizzazione quasi perfetta, con laboratori di falegnameria, di verniciatura e assemblaggio. Quanti operatori servono per far funzionare il sistema?

«In tutto possiamo contare su 21 soci lavoratori regolarmente assunti, dei quali quattro con problematiche di disabilità, e due educatrici nella Casa Ritrovata».

Da dove arrivano le risorse per il funzionamento della cooperativa?

«In buona parte dagli enti pubblici per le attività che svolgiamo in accreditamento, ma contiamo anche sui proventi delle vendite di oggettistica, dalle commesse di lavoro da parte di alcune aziende locali, da libere donazioni di privati, dal 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi, e un po' anche dagli eventi, come appunto la Festa di primavera».

Cosa troverà chi domenica prossima, per la festa, deciderà di trascorrere qualche ora alla Bula?

«Vivrà insieme a noi momenti di solidarietà diffusa, spazi di socializzazione per gli adulti e di gioco per i bambini. Si potrà degustare la torta fritta

Teatro Due e Azienda Casappa. Poi c'è la Casa Ritrovata, in via Passo delle Guadine, esperienza di co-housing, gestita da noi, che ospita tre donne in situazione problematica».

Com'è la vita quotidiana a La Bula?

«Le 34 persone che frequentano quotidianamente La Bula arrivano verso le 9, spesso tramite i mezzi di trasporto della cooperativa. Quindi mettiamo al lavoro la nostra “piccola catena produttiva umana” fino all'ora di pranzo, che viene consumato con i piatti della cucina interna, confezionati insieme. Alle 14 ripartono i laboratori, intervallati con attività culturali e ricreative come canto, musica, ginnastica dolce, yoga. Così trascorre la nostra giornata, insieme e in serenità, perché è questo il principale obiettivo di produttività sociale».

confezionata dai volontari di Arci San Lazzaro, e ascoltare musica in compagnia. Avremo anche il piacere di presentare la nuova auto attrezzata acquistata grazie alla donazione della famiglia di un fruitore dei nostri servizi che purtroppo non c'è più: è un mezzo eccezionalmente utile ma è anche una testimonianza di affetto che ci scalda il cuore ».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotture trasformative

La Bula contribuirà a formare operatori per rendere i centri socio occupazionali sempre più capaci di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità.

[Copyright \(c\)2025 Gazzetta di Parma, Edition 23/5/2025](#)

[Powered by TECNAVIA](#)
